

Verbale della seduta di g.15 Giugno 2016 nr.952

Il giorno quindici del mese di giugno dell'anno 2016, presso la propria sede si è riunita la II^a Commissione Consiliare, giusta convocazione prot.nr.82 del 26 maggio 2016. La seduta, come dall'o.d.g. suppletivo prot. n 90 del 9 giugno c.a., si svolge alle ore 15,00. Alle ore 15,05, essendo presenti i Consiglieri Finazzo, Pizzuto, Sala e Vinci., il Presidente Caracausi apre la seduta. Sono presenti il Dr. Abbate e la D.ssa Pellerito dell'Arpa, ed **il Presidente Caracausi**, nel ringraziarli per avere accettato l'invito della Commissione ed in attesa che giungano gli Assessori Gini e Marino, chiede loro quali sono il ruolo e le funzioni svolte dal loro ufficio.

Si dà atto che alle ore 15,15 entra il Consigliere Di Pisa.

Il Dr.Abbate evidenzia che il loro compito è quello di svolgere monitoraggio e controllo, per conto di Enti pubblici, al fine di garantire ottimizzazione dal punto di vista ambientale con il controllo dei rifiuti. I controlli sanitari delle acque di scarico a livello industriale sono di competenza dell'ASP. Il controllo degli scarichi fognari è di competenza del Comune. La loro struttura, suddivisa in altrettante nove strutture territoriali, una per ogni provincia, si occupa di tutto ciò che è inerente l'ambiente per verificare se sono presenti anche problemi di radioattività. Il loro controllo avviene presso le discariche, dove vengono raccolti i rifiuti, per verificare se avvengono le relative bonifiche, ad eccezione dell'amianto, per il quale si forma un catasto, soggetto a controlli, per sapere come avviene lo smaltimento al di là delle competenze dell'ASP. Fa presente che operano anche per conto della Protezione della Civile. Nel progetto per lo smaltimento dell'amianto sono presenti alcuni errori che hanno portato ad avere dati sommari. Molto probabilmente i Comuni si dovranno dotare di un piano ambientale. Evidenzia che fanno i controlli sui fiumi che quasi sempre sono visti come scarichi fognari. Il fiume Oreto, nel quale scaricavano alcuni paesi, limitrofi alla città di Palermo, che oggi si appoggiano al depuratore di Acqua dei Corsari, necessita di una bonifica per far sì che le sue acque potessero essere canalizzate ed utilizzate per scopi irrigui. I controlli dell'Arpa sono preventivi ed i risultati vengono inviati agli Enti affinché agiscano di conseguenza con i dovuti provvedimenti per non avere discariche a cielo aperto.

La D.ssa Pellerito evidenzia che annualmente fanno un monitoraggio con la classificazione di ogni fiume e di ogni vaso, per controllare le acque superficiali a livello ambientale, a seconda dei parametri dettati dalla normativa. Non operano interventi ma comunicano agli Enti i risultati che non cadono nel nulla, difatti si è proceduto per eliminare alcuni scarichi fognari abusivi. Come Arpa operano, anche, su delega giudiziaria quando si riscontra che alcuni interventi necessari segnalati non sono stati eseguiti. Operano soltanto su segnalazione di una evidenza, anche a livello di rifiuti.

Il Presidente Caracausi chiede quali sono le procedure da seguire qualora si volesse realizzare un solarium.

Il Dr.Abbate risponde che non possono agire a livello amministrativo, ma, come detto prima, operano sulle evidenze riscontrate e segnalate sulle spiagge o sui siti scelti e /o designati. Si procede con la verifica dei segmenti, eseguita da personale specializzato, e quindi si indicano le varie opportunità di scelta su come operare.

La D.ssa Pellerito dice che si possono fare delle indagini, anche, a livello privatistico per avere i parametri necessari e sapere se sono presenti problemi di contaminazione nella sabbia.

Il Presidente Caracausi, riprendendo la tematica, per la quale si è indetto questo incontro, chiede notizie sull'intervento relativo al piano di caratterizzazione del Mammellone di Acqua dei Corsari.

La D.ssa Pellerito procede alla lettura della relazione, sulla validazione analitica del piano di caratterizzazione della ex discarica di Acqua dei Corsari di Palermo, di cui una copia viene lasciata agli atti della Commissione, e precisa che il tutto risale alla conferenza di servizio svoltasi nel mese di novembre del 2015 quando fu interessata anche la Società Invitalia che ha proceduto alle prove di laboratorio per la validazione analitica, i cui risultati sono stati trasmessi nel maggio 2016. Nonostante alcuni risultati analitici non fossero stati comunicati, l'Arpa ha assistito sia alle fasi di campionamento e sia alle attività analitiche che si sono espletate presso il laboratorio Ambiente con sede nella città di Carrara, sui 38 campioni di terreno prelevati e sugli 8 campioni di acque sotterranee. Ritiene, così come evidenziato nella relazione, che sia necessario procedere alla elaborazione dell'Analisi di rischio dove dovranno essere inseriti tutti i superamenti rilevati, compresi quelli già evidenziati dall'Arpa e da Invitalia nella precedente fase di validazione. Per quanto concerne le acque sotterranee ritiene necessario eseguire il monitoraggio per valutare l'evoluzione delle contaminazioni nel tempo.

Il Dr. Abbate tiene a precisare, a conferma di quanto detto dalla D.ssa Pellerito, che come Arpa avevano fatto delle osservazioni all'Invitalia sui risultati precedenti chiedendo di rifare le analisi.

Alle ore 16,00 giungono gli Assessori Gini e Marino.

Il Presidente Caracausi, informandoli che già si era avviato un dibattito con i funzionari dell'Arpa sulla tematica relativa al piano di caratterizzazione del Mammellone di Acqua dei Corsari, invita il Dr. Abbate a riprendere quanto detto.

Il Dr. Abbate ribadisce sulle analisi fatte sui 38 campioni del suolo, dove è presente una massa abnorme di rifiuti, per valutare se ci sono contaminazioni per il passaggio del rifiuto al suolo.

La D.ssa Pellerito evidenzia che da 34 campioni è risultato che il sito è contaminato da presenze cancerogene.

Il Cons. Sala chiede quali sono i dati di disposizione di rischio di contaminazione.

Il Dr. Abbate risponde che si è chiesto di rivedere i dati precedenti.

La D.ssa Pellerito dice che si procederà con l'analisi di rischio, a livello tossicologico, con la simulazione di determinati parametri di diversi settori. Alla fine si avrà il risultato che è la concentrazione - soglia di rischio.

L'Ass. Marino chiede se il tipo di caratterizzazione, per la quale si sono avuti i dati, può consentire l'utilizzo di questa area che, ricorda, è a mare.

Il Dr. Abbate risponde che i risultati fanno ben sperare. Si potrebbe parlare di messa in sicurezza di questa area che, essendo aperta, si presta ad essere discarica.

Il Cons. Finazzo ritiene che tutto dipenda da quello che l'Amministrazione vuole fare di questa area.

Il Presidente Caracausi fa presente che l'area è aperta e quindi soggetta ad essere usata sempre come discarica e quindi il primo passo da fare è quello di chiuderla.

Il Dr. Abbate fa presente che il prossimo 21 giugno si terrà una conferenza di servizio e si vedrà chi dovrà intervenire, anche a livello economico, per mettere questa area in sicurezza, fermo restando che si tratta sempre di demanio regionale. Ritornando ai dati di laboratorio, ritiene che si debba verificare che i dati inseriti nel software sono quelli giusti a seconda dei parametri dell'Arpa per valutare i risultati di rischio. Bisogna considerare che sono presenti tracce di DDT e che in molti punti è presente cloroformio in alta quantità.

L'Ass. Marino auspica che i dati dicano che non è necessaria la bonifica, ma che si possa avviare la messa in sicurezza in relazione alla presenza dell'uomo. A questo punto ritiene importante aspettare le decisioni assunte nella conferenza di servizio che si terrà il prossimo 21 giugno.

Il Presidente Caracausi insiste sulla chiusura dell'area e sulla sua sorveglianza.

La D.ssa Pellerito evidenzia la corrispondenza intercorsa dal 2011 e la relazione da dove si evince la differenza dei dati, per cui si è giunti all'invalidazione, e pertanto oggi non si può parlare di inquinamento.

Il Cons. Sala ritiene che oggi si debba parlare della dose di rischio alla quale è soggetta e/o esposta la popolazione.

L'Ass.re Marino non crede che la situazione sia così drammatica. A suo parere è sempre un'area chiusa e delimitata dove la gente non ha motivo di andare e quindi non entra a contatto con l'acqua del mare.

Il Presidente Caracausi ricorda che la bonifica della costa sud rientrava nel programma del Sindaco, non si farà e sarà un fallimento politico per questa Amministrazione. Fa presente che alla Bandita è presente sabbia inquinata che deve portata in discarica, con costi elevati. La si potrebbe trattare con il processo della caratterizzazione ed utilizzarla, dopo avere provveduto, con apposite verifiche ed analisi, ad accertare che non ci sia contaminazione. Sul fiume Oreto, dove sono stati fatti controlli e si è proceduto a rimuovere gli scarichi abusivi, chiede quali sono i programmi dell'Amministrazione sul tratto che è di suo interesse.

Si dà atto che alle ore 16,30 esce il Consigliere Sala.

L'Ass.re Marino risponde che occorrono le infrastrutture e quindi bisogna interessare il Vice Sindaco, Dr. Arcuri, per sapere quando verranno realizzate le fognature. Nell'area del Solarium, costa sud dove è presente la passarella, vi sono zone a spiaggia che possono essere utilizzate in quanto non sono presenti discariche.

L'Ass.re Gini fa presente che queste aree a spiaggia non possono essere utilizzate a detta del demanio regionale.

La D.ssa Pellerito dice che si potrebbe intervenire per bonificare quei piccoli tratti, diventati discariche, accanto alla spiaggetta di Sant'Erasmo. Bisogna vedere se l'Amministrazione lo ritiene conveniente.

L'Ass.re Gini risponde che tutto è soggetto ai problemi economici che vive l'Amministrazione.

Il Presidente Caracausi chiede cosa l'Amministrazione prevede per la riqualificazione urbana

L'Ass.re Marino risponde che l'Amministrazione ha fatto delle scelte politiche forti basandosi sul Pon Metro.

L'Ass.re Gini ribadisce che la Costa Sud era tutta roccia, oggi si è creata una spiaggia di asporto.

Il Dr. Abbate ribadisce che occorrono le analisi di rischio, vedere da chi devono essere fatte per iniziare un percorso di bonifica, che, a suo parere, è necessario.

L'Ass.re Marino ribadisce che il tutto sta nel capire e vedere chi deve fare il percorso di bonifica.

Il Presidente Caracausi fa presente che alcune spiagge sono balneabili e quindi utilizzabili e pertanto si potrebbe procedere alla revoca del divieto di balneazione.

Il Dr. Abbate risponde che si deve chiedere l'autorizzazione all'Assessorato Regionale alla Salute nella persona del Dr. Piricò

L'incontro termina alle ore 16,45

I lavori della Commissione proseguono.

Si dà atto che alle ore 16,45 è uscito il Consigliere Di Pisa.

Il Presidente Caracausi ribadisce che si è davanti ad un progetto sbagliato ed inerte come ha fatto capire il Dr. Abbate.

Il Cons. Finazzo dice che sarebbe opportuno vedere quali sono i costi reali per procedere ad una bonifica diversa da quanto indicato nel progetto.

La seduta è chiusa alle ore 16,55

Letto ed approvato

Il Segretario

Vincenzo Caruso



Il Presidente

Paolo Caracausi